

Il Chiodo

n.261

Anno 12 – 25 Marzo 2010

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

MOSAICO

in Sieme oia



Occorre coraggio!

di Padre Modesto Paris:

Nella seconda lettura di domenica, terza di quaresima S.Paolo scrive alla sua comunità di Corinto “Non mormorate come hanno fatto alcuni di loro, i quali furono distrutti dall’angelo sterminatore” E continua: “Questi fatti che sono accaduti a loro, diventino un esempio per noi” (1 Cor.10,10) La nuova traduzione recita: “non vi lamentate”. Paolo non andava per il sottile quando scriveva alle sue comunità, sapeva che colpiva più di qualcuno, portava esempi: non taceva! Viviamo, tornando a noi, un momento in cui occorre chiarezza, anche all’interno delle nostre comunità, gruppi e associazioni. Gli esempi oggi non mancano: pensiamo alla triste fine di coloro che mugugnano sempre, in ogni occasione. E questo a livello personale ma anche come gruppo, Paolo scriverebbe: comunità. In questi anni, tanti, che sono sacerdote e ho girato ben sei comunità, i freni allo Spirito, gli attacchi alla Grazia sono sempre arrivati da questo “sottofondo” di mormorii. E questo allontana i giovani e le famiglie giovani. Solo con un “Paolo” che parla chiaro si abbassa almeno il volume del mormorio. Per fare esempi di chi non mugugna bastano due nomi: S.Rita e la Madre Fasce di Torriglia. La prima, contadina, sposa, madre e poi vedova, Rita. Un “S.Paolo” a Cascia”. La Fasce invece è la Madre, perché

**BUONA
PASQUA**



per 27 anni restò alla guida del Monastero con saggezza e “tempra tenace” come narra Mario Polia sul nuovo libro “Santa Rita da Cascia, la vita e i luoghi” che

P.Eugenio presenterà in occasione del 52° Gemellaggio fra Genova e Cascia. E ancora, cito nuovamente il libro: “Assolse il suo compito con oculatezza e scrupolosità senza mai sottrarre aiuti alle elemosine e alle opere di carità, senza mai scadere nella ricerca del lusso o del superfluo.

(continua a pagina 11)

In questo numero:

Pag. 1- Occorre coraggio!

Pag. 2- Gemellaggio di pace e di fede n°52

Pag. 3- Gli Agostiniani scalzi a Genova

Pag. 4- Con S.Agostino verso la Pasqua

Pag. 5- Il “Fine” giustifica i mezzi

Pag. 6- Mamma Africa-Benicia

Pag. 7- Il perdono

Pag. 8- Lettera ad un amico-Ripartire da Natale

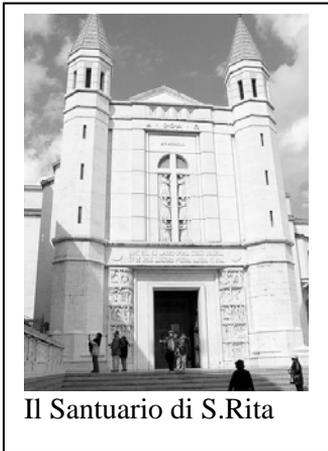
Pag. 9- campo “Nonsoloneve”-Notizie al volo

Pag. 10- Il primo passo

Pag. 11- L’angolo della vignetta

Pag. 12- Locandina di “Occorre Coraggio”

Gemellaggio di pace e di fede n. 52.



Il Santuario di S.Rita

Tra i messaggi che S.Rita ci ha lasciato, nei suoi 75 anni di vita in famiglia a Roccaporena prima e in Monastero a Cascia dopo, spicca particolarmente il messaggio della PACE, dono tanto prezioso quanto indispensabile, oggi come ieri,

per costruire una città a misura d'uomo, favorendo quella convivenza pacifica e serena anche tra popoli diversi per cultura, estrazione sociale, etnie e confessioni religiose.

Un messaggio che ogni anno, in nome di S.Rita, parte da Cascia per raggiungere città, paesi e continenti dove la nostra Santa è particolarmente conosciuta ed amata.

Dopo l'esperienza Filippina dell'anno scorso, il comune di Cascia, nella persona del suo Sindaco, Prof. Gino Emili, insieme al Pastore della nostra Diocesi Spoleto – Norcia, S.E. Mons. Renato Boccardo, sentito il parere delle Monache del Monastero, nella persona della Madre Abbadessa, Suor Natalina Todeschini, con il consenso dei Padri Agostiniani che animano la pastorale del Santuario, si farà latore del messaggio di Pace di Rita recandolo alla città di Genova, dove S.Rita è molto conosciuta, amata e pregata.

Il Gemellaggio, avrà per protagoniste le due comunità locali di Genova, civile e religiosa e avrà momenti significativi tra le due Amministrazioni Comunali di Cascia e Genova, nella persona dei 2 Sindaci, e tra il Santuario di Cascia e la Parrocchia di S.Nicola di Genova, (Santuario della Madonnetta), animata dai Padri Agostiniani Scalzi, nella persona del suo Parroco P.Modesto Paris (padre spirituale delle nostre associazioni n.d.r.). E' qui che l'Arcivescovo di Genova S.E. il Cardinale An-

gelo Bagnasco, celebrerà la S.Messa Martedì 27 Aprile ore 18 con l'accensione della Fiaccola della Pace.

Tutto nel segno e nel nome di S.Rita, che del dono della pace impreziosi tutta la sua esistenza, sapendo rincuorare cuori e animi, lacerati dall'odio e dalle vendette tra la famiglia del suo sposo assassinato e le famiglie degli assassini di Paolo. Fu per questa riconciliazione che le Monache del Monastero di S.Maria Maddalena di Cascia le permisero di entrare, da vedova, finalmente in clausura.

A godere in cielo di questo Gemellaggio con Genova saranno in due: S.Rita e la Beata Madre Teresa Fasce che proprio dalla terra Ligure, precisamente a Torriglia, spiccò il volo per approdare nel Monastero Casciano, dove visse felicemente pur con tanta sofferenza la sua vita monastica, promuovendo in tutto il mondo il culto di S.Rita e dando alla sua Santa una bella e degna dimora, quale è oggi il Santuario dal quale Rita elargisce grazie, a quanti a lei si rivolgono, rincuorando cuori afflitti, e ricomponendo dissidi familiari e sociali.

Il Gemellaggio avrà la sua conclusione a Cascia nei giorni 21 – 22 Maggio alla presenza della Delegazione civile e religiosa di Genova con il ritorno della Fiaccola della Pace e con la solenne Celebrazione Eucaristica nel nome e nel segno di S.Rita, donna di pace per eccellenza, sapendo con la grazia di Dio e con la sua buona volontà perdonare gli assassini del suo sposo Paolo Di Ferdinando Mancini.

Nel contesto del Gemellaggio è inserita, ormai da anni, la cerimonia della Premiazione di tre donne che, per particolari azioni di carità, di perdono e di solidarietà, si sono distinte nella loro vita quotidiana, da essere così additate all'attenzione della collettività.

Al comune di Genova, ai Padri Agostiniani Scalzi della Parrocchia di S.Nicola della Madonnetta va tutta la nostra gratitudine per aver dato la loro disponibilità al Gemellaggio, con l'augurio che S.Rita possa elargire questo dono così prezioso della Pace, a tutta la collettività civile e religiosa di Genova.

Il P. Rettore del Santuario

P. Mario De Santis



Gli agostiniani scalzi a Genova

S. NICOLA E LA MADONNETTA



Interno del Santuario della Madonnetta

Il 23 giugno 1595 giunsero a Genova, provenienti da Roma, i primi quattro agostiniani scalzi per fondare alcuni conventi della nuova Riforma degli Eremitani di S. Agostino, voluta dal capitolo generale dell'Ordine in ottemperanza ai decreti del concilio Tridentino (19 maggio 1592). Li guidava il savonese P. Agostino Maria Bianchi della SS. Trinità, già alunno della congregazione di Lombardia, nominato dal Priore generale suo vicario per le nuove fondazioni in Liguria e Romagna. Dopo una breve permanenza nell'ex-convento cistercense di S. Margherita alla Rocchetta, quartiere di Sarzano, i religiosi si trasferirono nella zona di Carbonara, sulle alture del Righi, in una modesta villa di campagna con annesso terreno, dono dei nobili Moneglia. Attorno a questo primo nucleo abitativo sorgeranno, prima la chiesa e il convento di S. Nicola da Tolentino (1597-1601), poi il santuario e il convento della Madonnetta (1695-1696).

Così con l'arrivo degli scalzi a Genova - che aveva accolto fin dal lontano 725 le reliquie di S. Agostino, traslate dalla Sardegna a Pavia, capitale del regno dei Longobardi - la famiglia agostiniana era ormai al completo annoverando già i canonici regolari (Certosa e S. Teodoro), gli eremitani dell'antica osservanza (S. Agostino e la Cella), la congregazione dei Battistini (la Consolazione). Ed ecco lo specifico del carisma degli scalzi: osservare la Regola agostiniana in tutta la sua esigente portata, guardando al modello del protocenobio di laici consacrati, fondato a Tagaste nel 388. Per questo il 10 dicembre 1599, per volere di Clemente VIII, essi avevano introdotto il quarto voto di umiltà, in linea con il valore primario del Vangelo e della spiritualità agostiniana, sottolineato

del resto molto bene nelle prime costituzioni 'ratisbonensi' del 1294: *la vita consacrata agostiniana è servire l'Altissimo in spirito di umiltà.*

Con questo patrimonio ideale e spirituale, gli scalzi a Genova hanno dato per oltre due secoli una incisiva testimonianza, vissuta in umiltà accanto agli eventi lieti e tristi della storia religiosa e civile della Repubblica. Il solo convento di S. Nicola ospitava un centinaio di religiosi, diventando un centro di spiritualità, di cultura e di attività sociali. Un solo nome fra tutti: il Ven. P. Antero Micone, grande oratore e scrittore di esegesi biblica e di mistica, che durante la peste del 1657 fu nominato dal senato genovese sovrintendente generale dei lazzeretti liguri, il quale ci ha lasciato memoria nel suo capolavoro *I Lazzeretti* di quanto operarono civili e religiosi, fra cui si distinsero non pochi confratelli che offrirono la vita per salvare la popolazione. Morì nel 1686 a Navarino (Peloponneso) come cappellano della galea genovese durante la guerra dei veneziani contro l'impero ottomano.

Con l'avvento di Napoleone, gli ordini religiosi furono soppressi e dovettero abbandonare i conventi (1810-15); la stessa sorte si ripeté con i Savoia (1859-1887), ma gli agostiniani scalzi riuscirono a riscattare i beni confiscati e a riprendere la vita comune con una nuova fioritura di vocazioni. Nel secolo scorso il grande convento di S. Nicola ospitò anche un Istituto parificato (elementari, medie, liceo scientifico) con annesso pensionato (1921-1995), mentre dal 1939 è stata eretta la parrocchia di S. Nicola, che tuttora dà una forte impronta agostiniana a tutto il territorio. Accanto alla devozione di S. Nicola, santo molto caro a S. Rita, non poteva certo mancare la devozione verso la Santa degli Impossibili, così l'immenso popolo dei suoi devoti la invoca e la prega. Una Santa che, per altro, tutta la città di Genova la onora. Una devozione favorita e promossa proprio negli anni 30 tramite quella meravigliosa figura di Monaca Agostiniana che il Monastero di S. Maria Maddalena delle Agostiniane di Cascia si onorò di averla per ben 27 anni Abbadessa, rispondente al nome di Madre Maria Teresa Fasce, ora Beata, nativa della vicina cittadina di Torriglia, il cui corpo riposa a Cascia nella bella e lineare Basilica Inferiore. Ma è merito di tutta la grande Famiglia Agostiniana se il culto di S. Rita a Genova è



esploso in modo incredibile, perché oltre S. Nicola e la Madonnetta, animate dai Padri Agostiniani Scalzi, S. Rita è pregata e lodata anche nella Parrocchia della Consolazione guidata dall'altro ramo della Famiglia Agostiniana. Ma il vero fulcro dell'attività spirituale degli agostiniani scalzi a Genova con la promozione e il culto dei suoi Santi, in particolare S. Nicola e S. Rita, è stato e resta senza dubbio il santuario della Madonnetta, realizzato dal Servo di Dio P. Carlo Giacinto Sanguineti (1658-1721). Egli lo costruì nel luogo e secondo il modello che la Madonna gli mostrò, quando gli apparve più volte durante il noviziato, indicandogli anche lo scopo del santuario: la conversione dei peccatori. Egli ne scrisse una particolareggiata memoria, cui si ispirò l'arch. Antonio Ricca. Nel 1695 iniziò la costruzione del santuario e il 15 agosto del 1696 fu inaugurato solennemente dal fondatore, che collocò personalmente una bellissima statua in alabastro della Madonna, portata a Genova da Trapani e donatagli dalla nobildonna Eugenia Moneglia. In quello stesso giorno tutta la città si riconsacrava nella cattedrale alla Madonna, Regina di Genova, per iniziativa del P. Carlo Giacinto. E da quel momento i genovesi la chiamarono affettuosamente: la Madonnetta.

Egli volle adornare le pareti e gli altari con numerosi reliquiari perché assomigliasse ad un'aula celeste, evidenziando la finalità specifica del santuario: la misericordia divina che perdona, con il Crocifisso dell'altare maggiore e due splendide *Pietà*. Inoltre fece scolpire un centinaio di iscrizioni bibliche, che costituiscono un esempio unico di funzionalità didattica. Si può dire che tutta la storia genovese è passata dalla Madonnetta, da quando nel 1712 una rappresentanza del Senato della Repubblica visitò annualmente il santuario per riconfermare la consacrazione della città alla Madonna.

Nel 1977 è stato inaugurato il nuovo Museo, che accoglie una parte delle opere d'arte e degli arredi sacri di cui è dotato il santuario, nonché il bellissimo Presepio: una collezione di un centinaio di sculture lignee o in costume, opera di grandi artisti del '600-'700 (Gaggini, Pedevilla, Maragliano, De Scopft, ecc), sistemate in modo permanente nelle grotte del santuario.

Eugenio Cavallari

Con Sant'Agostino verso la Pasqua



Il Vescovo d'Ippona ci ricorda come Dio, che è Padre e non padrone, perdona tutti. Il periodo quaresimale rappresenta un momento particolare perché è tempo di preghiera, di meditazione e di riflessione sull'importanza che riveste la figura di Gesù nella nostra vita. Proprio di questo tema ha voluto parlare p.Gabriele Ferlisi, in un incontro tenutosi nella seconda domenica di Quaresima dello scorso anno a S.Rita, alla presenza di p.Randy, del Provinciale dell'Ordine degli Agostiniani scalzi e dei componenti dei vari gruppi parrocchiali. Più volte è stata citata la figura di S.Agostino da p.Gabriele, essendone egli un noto conoscitore, anche e soprattutto per far comprendere molte frasi che il "Dottore d'Ippona" ha scritto in riferimento al tempo che precede la Pasqua. Molti pensano che durante questi giorni con la penitenza debbano essere fatti anche degli atti di mortificazione, ma non è detto che più ne facciamo e più è cosa gradita al Signore; bisogna invece cercare la motivazione per cui si compie un'azione verso Dio, solo in questo modo saremo graditi a Lui. P.Gabriele, a questo proposito, ha portato l'esempio del digiuno che molti vogliono fare anche se poi fisicamente non si trovano nelle condizioni giuste; inoltre, il digiuno è visto come cosa buona solo se non è fine a sé stesso perché altrimenti sarebbe masochismo, ma acquista valore se da ciò ne scaturisce del bene per qualcun altro. S.Agostino ci ricorda come il Signore non vuole che la gente faccia le cose così, tanto per farle piuttosto che ci sia sempre messo l'amore, così come la vita di ogni cristiano dovrebbe essere un innamoramento di Dio, del nostro Padre, e dovrebbe esserne in sintonia. Un vero cammino pasquale dovrebbe far sì che ognuno di noi riconosca l'amore che nutre per Gesù, perché anch'Egli ci ama per quello che siamo, a tal punto da dimenticare il passato e perdonare. Dio ci vuole persone gioiose, persone che non si piangano addosso ma che abbiano dentro la speranza e quale momento migliore se non quello che si sta avvicinando?

Simona Picotti



La vita all'interno di un'associazione non sempre è semplice, spesso "occorre coraggio"

Talvolta il "Fine" giustifica i mezzi

Aspettando la 13° festa del volontariato



In 13 anni di "Festa del volontariato" il comitato organizzatore di millemani e del movimento rangers ha potuto conoscere i nomi e i volti dei numerosi volontari impegnati nelle svariate associazioni presenti sul territorio genovese.

In svariate occasioni ci si è trovati nella necessità di "prestarci" i volontari per sostenere progetti a favore della ricerca contro la sclerosi multipla, o la leucemia, altre volte iniziative volte per aiutare i tanti bambini poveri ancora presenti in troppe parti del mondo attraverso il lavoro di associazioni impegnate nella distribuzione di vaccini, nella costruzione di centri nutrizionali, di pozzi d'acqua potabile, di scuole per garantire un'istruzione di base e l'avviamento a un lavoro. E' un forte senso di responsabilità che non ci trova indifferenti verso chi è meno fortunato di noi a muovere le nostre azioni: anche un solo sorriso donato ad un solo bambino delle favelas brasiliane, piuttosto che dei villaggi del Camerum è una grande conquista perché è il tentativo di salvare una vita dalle malattie, dalla delinquenza, di provare a strappare una vita dai pericoli della strada per restituirla alla normalità del calore umano che, laddove manchi la famiglia originaria, può essere garantita da una struttura organizzata. E' per questi motivi che talvolta si passa sopra alle difficoltà legate all'andamento e all'organizzazione della vita associativa stessa poiché laddove si riuniscono tante teste adulte significa che si confrontano tante idee e questo scambio di opinione non sempre si svolge in termini ci-

vili, senza contare poi che le nostre associazioni di millemani sono presenti in varie parti di Italia, pertanto alle difficoltà legate alla normale convivenza si aggiungono anche quelle del coordinamento tra città lontane, la difficoltà di spostarsi, di incontrarsi e di trovarsi d'accordo. Eppure talvolta accadono dei miracoli come quello di Rita che è partita di notte da Spoleto con il treno per essere presente al "Campo non solo neve" in Trentino! Non dimentichiamo inoltre che accanto al bene che si prova a distribuire agli altri, vi è un bene più grande che è quello di agire sempre nel Suo nome! Quest'anno si vuole provare a cementare ancora di più quella rete di collaborazione tra le associazioni che trova proprio nella Festa del volontariato il suo culmine. E proprio durante la Festa del volontariato dello scorso anno è nata, tra un discorso e l'altro, l'idea da parte di alcune associazioni di "fare un qualcosa di più", di vederci anche durante l'anno per un gesto concreto che si possa affiancare al lavoro già importante che la festa del volontariato svolge. **Con l'AFMA e l' AISLA ci si incontrerà domenica 11 aprile al Teatro S. Giovanni Battista alle ore 20.30 per un concerto solidale dal titolo "Occorre coraggio"** i cui proventi saranno devoluti per la ricerca contro l'alzheimer e la Sla e al sostegno per le famiglie con persone affette da queste malattie. Se l'iniziativa avrà un buon riscontro sul territorio, il sogno è quello di ripetere l'esperienza a favore di altri progetti di altre associazioni, perché, come recita una canzone di Nuova Civiltà che si esibirà in concerto, "il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei loro sogni".

D.L.

Si ringraziano:

Adele Petrangeli Micanti, Vincenzo Vallarino, Maria Teresa Romairone, Giovanna Tuveri, Giovanna Poggi, Vender Anna Paris, Vincenzo Vallarino, per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".

La redazione



Mamma Africa

Un modo simpatico di dare una mano a chi sta peggio di noi.



Il Gruppo Rangers Grsp Spoleto nel mese di febbraio ha iniziato una raccolta a favore dell'associazione Mamma Africa onlus, per il progetto di costruzione di una fattoria integrata a Nairobi, in Kenya. Sono stati raccolti, solo in una settimana, ben €465, che abbiamo inviato all'ente benefico tramite bonifico bancario, in occasione della partenza di un gruppo di volontari dal nostro territorio, che offriranno aiuto sul posto per ben un mese. Nel riquadro, il bonifico. "Perché è nata l'idea di costruire una fattoria integrata? "E' meglio dare una canna da pesca ad un uomo e insegnargli a pescare piuttosto che regalargli un pesce" questa famosa frase esprime un grande concetto: basta con l'elemosina ai paesi del cosiddetto "terzo mondo", diamo loro gli strumenti per emanciparsi, aiutiamoli a riappropriarsi della loro dignità di uomini e ad avere la speranza nel futuro e per consentire loro di dare un futuro ai propri figli. A seguito delle iniziative in corso di "Mamma Africa" di organizzare gruppi di mamme per imparare un mestiere e considerata la difficoltà di trovare spazi per i laboratori e di smerciare i prodotti all'interno dello slum, è nata l'idea di costruire una fattoria in cui oltre a soddisfare le esigenze di cui sopra si potranno organizzare allevamenti di animali e coltivazioni di vegetali, con l'obiettivo dell'emancipazione di gruppi familiari con l'autosufficienza alimentare ed economica. La presenza delle famiglie dei bambini adottati dello slum di Mathare è temporanea, il turn over è previsto in tre anni. Conoscendo la loro realtà,

si calcola che i nuclei familiari siano composti da 6/8 persone che moltiplicate per 24 abitazioni formano una comunità di 144/192 persone. L'obiettivo, oltre a ricompattare i nuclei familiari (ora quasi inesistenti) è quello di garantire un futuro insegnando loro un mestiere (agricoltori, allevatori, artigiani e commercianti); il ricavato delle attività della fattoria andrà diviso equamente tra le famiglie che continueranno le loro attività fuori dalla fattoria, sempre con la supervisione di Mamma Africa fino alla loro definitiva indipendenza. Così il loro sogno sarà realizzato... e anche il nostro". (da www.mammaafrica.it)

Eleonora Rizzi

Benicia

L'adozione a distanza di Mosaico.

Ancora una volta, con il contributo dei parrocchiani di S.Nicola, ce l'abbiamo fatta, la raccolta di fondi finalizzata al sostegno della, anche un pò nostra, bambina brasiliana, ha dato i suoi frutti consentendoci di inviare il tanto sospirato bonifico agli Amici della Missione, l'associazione della Congregazione Figlie N.S. della Neve che opera a favore dei bambini direttamente in Brasile.



Chi volesse contribuire al sostegno di altri bambini, può farlo contattando l'associazione agli indirizzi di seguito elencati.

"Amici della Missione" (Onlus)

SuorMichelina

tel. e fax. 010 660469 – 010 6967880

e-mail: nivesbrasile@tin.it

Un argomento molto attuale.

Il perdono.

Perdonare non è facile, anche accettare il perdono presenta dei problemi.



A volte è bello giocare con le parole, specialmente quando il divertimento non è solo fine a se stesso. Restando nel semplice: talvolta é

simpatico notare come lo spostamento dell'accento in certi termini possa cambiarne il significato, é il caso del titolo che da perdono può diventare perdòno col significato che da "smarrire qualcosa" cambia in "condonare qualcosa". Altre volte le parole si svelano e mostrano significati a prima vista nascosti dalla quotidianità dell'uso. Per esempio, se dividiamo "perdòno" nelle due parti a senso compiuto, "per" e "dono" scopriamo che nella parola è insito il concetto di "regalo", ovvero che perdonando si fa il gesto di donare a qualcuno la cosa più bella e difficile che si possa fare verso chi ha sbagliato nei nostri confronti. E come per il regalo, che se disinteressato non si fa affinché sia ricambiato, anche per il perdono può essere sufficiente che sia semplicemente accettato. E qui le cose si complicano, perché se per dimostrare che si è gradito un regalo spesso basta un semplice sorriso, accettare il perdono non è sempre così facile, poiché se può essere già complicato quando per un pentimento pur vero il peso della consapevolezza del male fatto è troppo grande, è più difficile ancora quando il pentimento non c'è, se almeno si è onesti. A tal proposito, vengono in mente le parole di Gesù quando dice all'adultera "... Neppure io ti condanno, va e non peccare più."; chissà cosa sarà passato per la testa di quella donna, avrà compreso il valore del dono o dopo un'alzata di spalle avrà continuato come prima? In fondo, quando il male compiuto è frutto di comportamenti che sono scelte di vita, come nel caso

dell'adultera, come si fa a decidere di cambiare, così su due piedi, senza nemmeno avere avuto il tempo di maturare la consapevolezza del male fatto? Sorge spontanea una domanda; Gesù avrebbe perdonato gli autori dei delitti più efferati, le tante mostruosità che solo una mente perversa come quella del demonio può ispirare all'uomo? Naturalmente la risposta é un sì, perché in caso contrario, non sarebbe morto sulla croce per espiare e quindi perdonare i peccati dell'uomo (Padre, perdona loro perché...). Noi uomini non siamo chiamati ad un sacrificio tanto grande, ma col suo sacrificio Gesù ci ha indicato la strada da seguire che sta a noi cercare di percorrere almeno per quanto ci consente la nostra natura solo umana: quindi, perdonare oltre ogni logica se vogliamo assomigliare almeno un poco al figlio di Dio. Certo una strada difficile perché certi bocconi amari non sono facilmente digeribili, ma obbligata se si vuole che il mondo alla fine non si autodistrugga a causa di quella grande faida che si chiama guerra. Ancora una considerazione: è facile dire ti perdono, è difficile farlo sul serio, perché perdonare vuol dire concedere a chi ha sbagliato la possibilità di riparare al male fatto ripristinando quel reciproco rapporto di fiducia che non richiede tagliandi di controllo, l'equivalente di un dono in cambio; il che, naturalmente, sarebbe a sua volta un bel gesto. In conclusione: giocando abbiamo fatto un percorso, spero condivisibile, all'interno di una importante parola scoprendo che il perdono è un vero e proprio regalo che coinvolge fino in fondo chi ha fatto del male e chi ne é stato vittima, che richiede una grande forza di volontà e convincimento sia per meritarlo sia per concederlo, ma soprattutto la consapevolezza che la vendetta come soluzione dei problemi non porterà mai a null'altro che all'annichilamento reciproco attraverso una sequenza interminabile di errori e orrori, per giungere ad un finale senza ne vinti ne vincitori. Siamo cristiani e quindi seguaci del più grande "perdonatore" della storia umana, non dimentichiamolo mai.

Alberto Veardo



Lettera ad un caro amico.

Sentire la presenza di Dio accanto a se, un dono o frutto di una ricerca?



Caro L., conosci la fatica che ho nello scrivere ma una cosa te la devo dire. E' da è tanti giorni che il mio pensiero ritorna a quella tua affermazione " non me ne sono mai accorto" riferita alla presenza

di Dio nella nostra vita. Vivere alla presenza di Dio, è quello che caratterizza tutti i Santi, conosciuti o no, non importa. Sentirlo vicino é un'esperienza che va oltre il nostro quotidiano, è quasi da extra terrestre, impegnati e indaffarati come siamo, con il lavoro, la famiglia, la routine di tutti i giorni. Il tempo dedicato alla parrocchia o all'associazione é già un fatto importante, ma anche in quei momenti avvertire la presenza di Dio non risulta facile, neanche dentro la nostra Chiesa o davanti al tabernacolo.

I nostri pensieri vagano, navigano dallo spicciolo ed arrivano anche al sublime, ai grandi misteri della vita e della morte, ma sentirsi Dio accanto è tutta un'altra cosa.

Per fortuna l'apostolo Paolo ci viene in soccorso invitandoci a non essere come bronzi risonanti o come il cembalo squillante, evitando di entrare in discorsi di cui non si ha esperienza.

Ma non posso fare a meno, caro L., di raccontarti la mia esperienza facendo riferimento a quei piccoli episodi quotidiani che a volte si presentano, ai quali spesso non prestiamo molta attenzione.

Ci sono giorni grigi e bui, che neanche un raggio laser potrebbe rischiarare, durante i quali però può accadere quello che non ti aspetti: in quel grigiore, ad un tratto, un saluto inaspettato, il sorriso di un passante, una parola ricevuta nell'unico momento giusto per accoglierla.

Ed ecco che riacquisti anche per poco quella serenità perduta.

Vedi, caro L., è in quel momento che mi sembra di essere stata raggiunta da una carezza di Dio, leggerissima e impercettibile. Saperla cogliere ci aiuta a renderci conto che in fondo Dio ci se-

gue sempre, anche se non ce ne accorgiamo perchè troppo indaffarati.

Quando dentro di noi sentiamo che il vento cambia, da burrasca in bonaccia, è lì che è più facile riconoscerLo, tanto più intensamente quanto più riusciremo a mantenere il cuore aperto e la mente vigile. Ciao L. dalla tua amica. M.L.

Ripartire dopo Natale: *pensieri in liberta'*

Passato "Il N@tale che sia tale" e le feste natalizie, speravamo tutti quanti che la ripartenza sarebbe stata in discesa. E invece no. Millemani Madonnetta stenta a riprendere il volo e allora bisogna trovare nuove idee. A volte sembra che l'organizzare eventi sia pesante, ma in realtà le forze in certe occasioni ci sono sempre.

D'altra parte non si può mica passare l'anno a correre come pazzi per organizzare qualcosa! Ed ecco che mentre uno pensa a questo, arriva un P.Modesto a caso con la proposta, niente meno, di un gemellaggio Cascia-Genova che si va a sovrapporre a "Questa è la mia casa", e via! Tornando però al ragionamento iniziale, cosa potrebbe servire per riprendere il volo?

La riunione settimanale del venerdì non prende, anche perchè tutte le settimane non é che ci sia poi molto di nuovo da dire.

E allora togliamola, o meglio diradiamola: un incontro ogni due settimane, magari facendo venire ogni tre mesi un ospite che porti testimonianze forti. Sì, ma forse se una volta al mese invece che al venerdì ci si vedesse il sabato sera per una cena insieme e magari allargassimo l'invito anche ai figli? Buona idea, mangiare insieme cementa le amicizie e dopo cena i ragazzi potrebbero spostarsi in sede a vedersi un DVD e noi avremmo tempo di fare riunione. E forse saremo anche di più perchè non tutti i genitori possono lasciare i figli a casa soli per venire alla Madonnetta.

Sì, va bene, ma quando ci sarà da organizzare qualcosa di grosso? Niente paura, ricominceremo a vederci tutti i venerdì.

Marco Bajano



CAMPO "NON SOLO NEVE"

Quando un avverbio è fondamentale.....

E' tempo di settimane bianche, di discese con gli sci, di piste affollate e di slittini per i bambini. Per noi qui a Spoleto è sempre necessario spostarci, perché le nostre montagne sono poco propense a questi diversivi.

E a una speciale settimana bianca si ispira anche il Campo di Millemani "Non solo neve".

L'avventura è iniziata, per chi voleva raggiungere il Trentino da Spoleto, nelle giornate precedenti il mercoledì della partenza: a causa di una congiura dalle trame oscure, l'uomo della situazione (quello che si sarebbe avventurato a guidare su per l'Appennino) era stato convocato per un test di lavoro (buona nuova, visto che si trova senza!), la macchina che avrebbe dovuto effettuare il viaggio si è chiamata fuori (non si sentiva pronta per il debutto sulla strada di Verghereto!), e così anche l'autista della stessa ha dovuto dare forfait per motivi familiari, l'auto di chi scrive non era disponibile..... Che fare? Mi sono rivolta alle FS (oggi Trenitalia) e sono partita da sola di notte per essere a Mezzocorona al mattino presto del Giovedì. E VIA COL CAMPO!!!!

Il segreto sta nel "non solo neve": infatti di discese sulla neve abbiamo potuto godere solo per una giornata: e qui è scattato il "piano B".

Vestiti di tutto punto con tuta da sci, calzati i dopo-sci e sotto una nevicata da cartolina natalizia abbiamo improvvisato un giro turistico-gastronomico-commerciale per le più famose attività industriali di Rumo e dintorni: il caseificio, la casa dello Speck, il centro di imballaggio e distribuzione delle Melinda, la segheria delle cassette.

Da questo giro abbiamo appreso tante cose, e non tutte mangerecce: un cucchiaino di caglio riesce a coagulare litri e litri di latte per trasformarlo in formaggio, lo Speck si lascia cuocere al fumo di un particolare legno, fino ad asciugare per diventare commestibile e di buon sapore, il legno si lascia tagliare in tante piccole parti, dando fino all'ultimo il meglio di sé per scaldare, la mela aspetta per mesi di essere venduta e "trattiene il respiro" in speciali camere stagne.

Per me è stata una lezione di coraggio (il caglio), umiltà (lo Speck), dedizione (il legno) pazienza (la mela)

Non solo neve, anche meditazione, come nella migliore tradizione dei "momenti" che ogni campo offre sul finire della giornata.

Ah quanto è importante quel "non solo"!!!!!!!!!!!!!!

Ciao

Rita Musco

Notizie al volo in breve



Sabato 6 marzo presso il Superbasko di Via Martiri a Pegli i volontari di Mosaico hanno distribuito 70 gardenie a favore dell'AISM raccogliendo 950,00 € circa destinate alla ricerca con la sclerosi multipla. Un grazie di cuore, anche da parte dell'AISM, a tutti coloro che hanno detto "sì" all'iniziativa!

Sabato 20 e domenica 21 tutti a Spoleto per il convegno "I giovani e il lavoro": un pullman da 50 persone è partito da Collegno, facendo tappa a Genova!

Sabato 27 marzo ore 10 incontro a Mosaico con le associazioni di volontariato interessate a partecipare alla 13° Festa del volontariato. Per informazioni Sandro 346/0133486

26, 27 e 28 Aprile 52° incontro tra la città di Cascia e quella di Genova.

Venerdì 14 maggio ore 20.00 visita per Millemani e Movimento Rangers alla Sacra Sindone di Torino. Partenza da Genova ore 16! Per prenotazioni contattare Maurilia 3408732795



Il primo passo

Lunedì 8 marzo, ore 8:30



Via XX Settembre, di corsa, come sempre, direzione Brignole, per non tardare in Ufficio. Incontro un marocchino, con una scatola di cartone bianco, piena, strapiena di mimosa gialla intensa. Mi

fa segno con la mano di avvicinarmi e mi porge un rametto di mimosa, chiedendomi 3€

Con un sorriso gli rispondo: “No, aspetto che me la regalino”. E lui, di rimando: “Ma tu non la regali?”

“No.....aspetto...., ciao ciao, buona giornata” Scampoli di dialoghi frettolosi, in una giornata della donna finalmente piena di sole.

Poi mi fermo, torno indietro e mi chiedo “perché no?”; decido allora di fare **io** il primo passo. Ho comprato il mio bravo rametto, pensando di regalarlo alla prima persona “femmina” che mi fosse capitata a tiro.

Fra me e me, considerata la strada in cui mi trovo, pensavo che poco più giù, all’altezza del Ponte Monumentale, tutte le mattine incontro una ragazza di colore, con una enorme treccia bionda (????), che chiede l’elemosina in piedi, fiera e tranquilla.

Guardo, riguardo e no, stamattina non c’era. “Eh va be.....la mimosa me la tengo io”.

Stavo mettendola in borsa, quando, imboccando via San Vincenzo la vedo, un po’ più curva del solito, un po’ meno sorridente, un po’ più triste.

La saluto e le metto in mano il rametto e lei, guardandomi stupita, mi rivolge uno di quei sorrisi che solo le persone di colore ti fanno: ti abbagliano e ti interrogano. “Ciao...tutto bene?” “Insomma, così così”.

La fretta mi ha impedito, come al solito, di fermarmi per chiederle spiegazioni ma mi è sembrata contenta del gesto, inatteso quanto, dal punto di vista meramente ed esclusivamente

economico, inutile. La saluto e mi incammino, sempre più in ritardo, sempre più rotolando e rantolando, verso il mio Ufficio.

Accendendo il PC mi arrivano un sacco di email di colleghi e ex colleghi, che mi fanno piacere ma che tutto sommato, penso io, non posso ricambiare, perché non esiste (chissà mai perché???) una “Festa dell’uomo”... Pazienza!

Alla sera, incamminandomi, stavolta a passo normale, verso il treno, incontro la ragazza della treccia bionda. Aveva altri mazzetti di mimosa e, guardandomi dritta negli occhi, mi mette in mano un bel rametto giallo, dicendomi che le persone, quel giorno lì, erano state più generose con lei e aveva ricevuto anche degli altri mazzetti, oltre il mio.

Stentatamente, assicurandosi però che io capissi bene quello che voleva dire, mi fa intendere che quel giorno si era sentita meno sola, aveva avvertito un po’ più calore e, decisamente più colore. La ringrazio e scappo via, non prima di sentire lei che mi diceva: “Grazie di quella mimosa di stamattina, sei stata la prima, ma soprattutto non sei stata l’unica....grazie ancora!!”

Be, fare il primo passo certe volte non costa nulla, ma può portarne molti altri.

Questo è un esempio banalissimo, ma se riuscissimo un po’ più spesso ad applicare questa piccola regola, il nostro piccolissimo mondo assumerebbe tutt’altro aspetto e le nostre giornate ci apparirebbero un po’ meno grigie, un po’ più piene di calore, un po’ meno tristi.....

Applichiamoci allora, non costa tanto!!!!

Mina Semino

Quando presenterai il modello 101, oppure farai presentare dal CAF il Modello 730, o ancora compilerai o farai compilare il Modello Unico, ricordati di compilare anche la Scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF.

Apponi la tua firma nella casella Sostegno del volontariato e indica uno dei nostri codici fiscali:

95062100102 per “Mosaico” - Ge-Sestri

95041760109 per “Rangers Sestri”

95580060010 per "Ranger GRMP"-Collegno TO

93015310548 per "InsiemeVOLA" - Spoleto (PG)



(Continua da pagina 1)

Diceva, "...voglio andare al Signore con le mani pulite." Rita e la Madre Fasce saranno al centro della due giorni a Genova e a Torriglia il 27 e 28 aprile. Un grazie va a P.Mario, il rettore del santuario di Cascia, che ha trascorso una settimana a Genova per definire il programma con i Vescovi di Genova e di Tortona. E' stata un'esperienza di comunità fra i vari conventi, quello della Consolazione, di Via XX Settembre a Genova, i cui frati che verranno con il coro alla S.Messa delle 18 celebrata alla Madonnetta da ben due vescovi Bagnasco di Genova e Boccardo di Spoleto. Anche i Canonici Regolari Lateranensi di S.Teodoro hanno dato la loro adesione all'incontro di pace fra le due città. Grande entusiasmo anche a Torriglia, dove andremo con la delegazione il 28 aprile. Confesso che abbiamo preso un pò di "tenacia" dalla Madre nel convincere Vescovi, sindaci, Padri, gruppi, Parrocchie a partecipare. Sarà la fiaccola a girare nelle nostre parrocchie Agostiniane come a Sestri per i primi di maggio. I Rangers saranno impegnati la sera del 27 alla Madonnetta per il musical "Per amore..di S.Rita" sul campo da pallone dove negli anni giovanili si svolgeva il "Canta e cammina" con le scuole. Millemani è già al lavoro da mesi: S.Rita ha destato in tutti un

grande entusiasmo. Per la Madonnetta sarà una giornata storica in proporzione alla persone che saliranno e alla accoglienza che troveranno. Immagino cosa si diranno la Madonnetta e Rita!

Tutta la delegazione che arriverà da Cascia alloggerà alla Madonnetta nel "bed and breakfast" e potranno scoprire le meraviglie del Santuario e la splendida veduta su Genova. Attendiamo anche i superiori dei tre ordini religiosi che seguono S.Agostino presenti a Genova. Da questo nostro "Il chiodo" lancio un caloroso invito a tutte le nostre associazioni da Spoleto a Collegno, passando per S.Omobono e Sestri. S.Rita e la Madre Fasce sono nostre, agostiniane, come tutti e dico tutti i nostri gruppi. A Spoleto, la fiaccola farà tappa nella nostra parrocchia di S.Rita, ultima tappa prima di Roccaporena. Altre iniziative, tutte grandi danno a tutti i gruppi quella "tempra tenace". E vai con Camerun e Campina in Romania a Pasqua: grazie ragazzi. Poi la Sindone a Torino il 16 aprile per i rangers e 14 maggio Millemani. Poi la serata dell'11 aprile a Sestri: con "Occorre coraggio!" E il campo di Primavera a S.Omobono Terme: tutto pronto. Per il "campo rangers" i Bacini montani hanno firmato. Ora il verdetto del Comune di Rumo. Non c'è tempo di "mormorare!"

P.Modesto

L'Angolo della Vignetta (che non sempre è per ridere)!!

IL MERCATINO DELL'IMPOSSIBILE!!!...



DOMENICA 11 APRILE 2010 ore 20.30

presso il

Teatro SAN GIOVANNI BATTISTA

via Domenico Oliva, Genova Sestri Ponente

MOSAICO



presentano



“OCCORRE CORAGGIO” sette note di solidarietà

concerto benefico del gruppo musicale “NUOVA CIVILTÀ” di Reggio Emilia
a favore delle associazioni

AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica)

AFMA (Associazione Famiglie Malati di Alzheimer)



per informazioni telefonare al numero 346.0133486



Associazione Famiglie Malati di Alzheimer Italia

LA CITTADINANZA E' INVITATA

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più sul mondo
Rangers e Millemani:

www.movimentorangers.org

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.261 – anno 12° - 25/3/2010
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: **Mos@ico Video TV**
e molto di più.

Dir. responsabile **P.Modesto Paris**

Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-
VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Colle-
gno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero:
tutti coloro che hanno inviato un
articolo, impaginato, stampato, piegato,
etichettato e spedito.

Tel e fax - 010.6001825

1000
mani
Per gli Altri



12